

Proteggiamo i bambini

dai pedofili



Il 18 maggio

SÌ

all'iniziativa «Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli»

www.proteggiamo-i-bambini.ch

I pedofili non devono più poter lavorare con fanciulli

Quando un delinquente è stato condannato per un reato sessuale su fanciulli o su persone dipendenti (per es. invalidi), deve perdere il diritto di esercitare un'attività professionale o di volontariato con minorenni o con persone dipendenti. L'iniziativa è importante al fine di meglio proteggere i nostri bambini dai pedofili. Gli interessi dei fanciulli devono avere la priorità sulle pretese dei delinquenti condannati.

► I pedofili sono spesso recidivi.

Molti pedofili sono recidivi. È importante che non possano più lavorare con fanciulli e quindi a contatto con potenziali vittime - sia professionalmente o nel tempo libero. I delinquenti sessuali pedofili che lavorano in scuole, istituti per disabili o in associazioni sportive costituiscono un pericolo permanente.

► La pedofilia è praticamente incurabile.

Numerosi esperti lo confermano: la pedofilia non è curabile. Chi è pedofilo, lo rimane. I pedofili possono solo imparare a gestire la loro inclinazione. Per questa ragione è importante che i criminali condannati subiscano un'interdizione a vita di esercitare una professione rispettivamente un'attività, a contatto con fanciulli. Un divieto a termine non serve: infatti le inclinazioni di un pedofilo non cambiano nel tempo.

► Dobbiamo proteggere i fanciulli dai criminali recidivi.

L'iniziativa pone al centro la protezione degli interessi dei fanciulli. I timori per i fanciulli e per le vittime devono pesare più dei desideri dei delinquenti. Se i pedofili si scandalizzano di fronte alla proposta interdizione di esercitare un'attività, significa che tornerebbero volentieri a lavorare con bambini. E qui deve intervenire lo Stato adempiendo il suo dovere di protezione a favore dei minorenni.

► L'odierna situazione giuridica è insufficiente.

Il Parlamento si è recentemente chinato di nuovo su una proposta di legge, perché ci si è resi conto che la situazione giuridica odierna è insufficiente. Tuttavia, anche la recente revisione legislativa è insufficiente: essa prevede sì un'interdizione professionale obbligatoria di 10 anni, ma solo in caso di una condanna minima di sei mesi. Ciò non è abbastanza. Molti pedofili non sarebbero colpiti da questa interdizione professionale obbligatoria oppure potrebbero, già dopo soli 10 anni, di nuovo lavorare con fanciulli o con minorenni.

Per questo ci vuole l'iniziativa: deve valere il principio secondo il quale un criminale condannato non può più, per tutta la vita, lavorare con fanciulli o con persone dipendenti. Si potranno così evitare dei reati e diminuire il numero delle vittime.



Paolo Bernasconi
ex-procuratore
pubblico



Christine Bussat
Iniziativista



Christophe Darbellay
consigliere nazionale
PPD



Oskar Freysinger
consigliere nazionale
UDC



Bernhard Guhl
consigliere nazionale
PBD



Brigitte Häberli-Koller
consigliera agli Stati
PPD



Thomas Minder
consigliere agli Stati



Natalie Rickli
consigliera nazionale
UDC

Il 18 maggio

SÌ

